

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2168 del 14/03/2013****Prot n° 201208434 del 20/12/2012****Ditta proponente** CIVETA (Consorzio Intercomunale)**Oggetto** Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi a servizio del polo tecnologico. 2° ESAME**Comune dell'intervento** CUPELLO **Località** Loc. Valle Cena**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** All. III D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed ii.**Presenti (in seconda convocazione)****Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo**Dirigente Conserv Natura****Dirigente Attività Estrattive:****Dirigente Servizio Amministrativo:****Segr. Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA**

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

(CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE**Comandante Prov.le CFS - AQ****Comandante Prov.le CFS - CH**

dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE**Dirigente Tecnico AT****Dirigente Tecnico CP:**

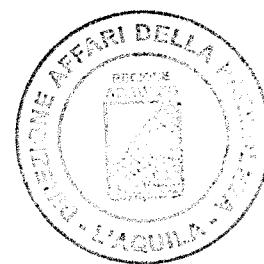
ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute



NESSUNA

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CIVETA (Consorzio Intercomunale)

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi a servizio del polo tecnologico.2° ESAME

da realizzarsi nel Comune di CUPELLO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

-per il comune di Vasto il sindaco Luciano Lapenna che insiste nel provvedimento attesa l'importanza che lo stesso ha non solo per i comuni consorziati, ma anche per dare alle risposte alle tante esigenze della Regione Abruzzo

-Per CIVETA il direttore Luigi Sammartino illustra brevemente i contenuti progettuali e dichiara che le eventuali prescrizioni ed integrazioni inerenti il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo saranno integrate in sede di Conferenza dei servizi per il rilascio dell'AIA.

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1.che siano proseguite le attività in corso e previste dal Titolo V della parte IV del D.lgs 152/2006;

2.che in sede di Conferenza dei servizi per il rilascio dell'AIA venga prodotta:

a) una relazione previsionale di impatto acustico che dimostri il rispetto del valore limite differenziale post-operam ai ricettori effettuando misure di rumore residuo con gli impianti dell'attuale discarica inattivi;

b) una relazione idrogeologica che confermi l'assenza di falda nel sito in esame realizzando, come richiesto nel precedente giudizio, piezometri anche nell'area dell'invaso della nuova discarica;

c) il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo deve essere integrato con campionamenti ed analisi di suolo eseguiti nell'ambito della realizzazione dei piezometri di cui al precedente punto b) nonché con l'indicazione delle attività da realizzarsi in corso di esercizio e con la previsione di idonei sistemi di protezione nel sito di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo;

3.deve essere rispettata la L.R. 31/2010 in materia di gestione delle acque meteoriche

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

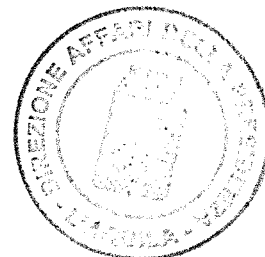
dott.ssa Mattei

geol. Ferrandino (delegato)

ing.De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Cn



Handwritten signature

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE
UFFICIO-VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A. -V.C.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi a servizio del Polo Impiantistico Complesso (Impianto di compostaggio e Piattaforma ecologica) del consorzio intercomunale C.I.V.E.T.A.-II° ESAME

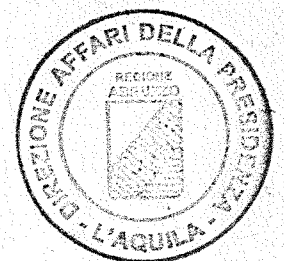
In data 27 Settembre 2012 la pratica de-quo è già stata sottoposta all'esame del C.C.R.V.I.A. che al n° 2084 ha emesso il un giudizio **DI RINVIO** per le seguenti motivazioni:

E' necessario produrre:

1. relazione idrogeologica di dettaglio che indichi, per mezzo di sondaggi allestiti a piezometri anche nell'area del nuovo invaso spinti ad una profondità superiore al quella del fondo della discarica stessa, l'esatta geometria dei depositi presenti e, attraverso l'effettuazione di un monitoraggio piezometrico, la profondità della falda o delle falde ed la loro direzione;
2. chiarimenti in merito alla presenza di aree agricole di particolare interesse (DOP, DOC, ecc.) ;
3. planimetria con indicata la distanza dell'area a servizio dell'impianto dal torrente Cena, con stralcio della porzione posta fino a 50 metri dallo stesso;
4. presentazione di tutta la documentazione progettuale prevista dal D.Lgs 36/2003;
5. studio previsionale di impatto acustico, prevedendo anche una campagna di rilievi fonometrici per la caratterizzazione dello scenario acustico ante-operam in particolare presso eventuali ricettori prossimi all'impianto;
6. relazione specifica con indicate le modalità di gestione delle acque meteoriche con indicazione delle zone impermeabilizzate;
7. piano di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012;
8. carta delle distanze (100, 200, 500 e 1000 m) con indicati gli eventuali recettori;
9. relazione con indicato lo stato dell'arte relativo alla risoluzione delle prescrizioni riportate sia nei precedenti giudizi VIA che nell'AIA attualmente in essere dell'intero polo tecnologico, nonché la tempistica prevista per la loro ottemperanza.

Integrazioni trasmesse dal proponente in esito al I° Giudizio

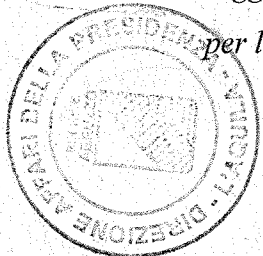
Con nota ns. prot. 8434 del 20 Novembre 2012 ha trasmesso la seguente documentazioni (parimenti pubblicata sul nostro Sito) :



- R00-Relazione introduttiva-Integrazioni;
- R01-Relazione idrogeologica di dettaglio;
- R02-Aree agricole-Chiarimenti;
- R03- Studio previsionale di impatto acustico;
- R04- Relazione gestione acque meteoriche;
- R05- Piano di gestione terre e rocce da scavo;
- R06- Piano economico e finanziario;
- TAV. 1- Carte tematiche-Piano di gestione terre;
- TAV. 2- Planimetria generale-Impianti esistenti e in progetto;
- TAV. 3- Planimetria generale-Terre e rocce da scavo;
- TAV. 4- Indicazione punti di indagine terre;
- TAV. Int. 1- Sovrapposizione intervento con tavola P.R.E. di Cupello;
- TAV. Int. 2- Sovrapposizione intervento con stralcio catastale e tavole P.R.E.;
- TAV. Int. 3- Carta delle distanze con indicazione ricettori;
- TAV. Int. 4 – Planimetria generale di progetto-Distanza dal torrente Cena;
- TAV. Int. 5- Planimetria generale terre e rocce da scavo.

Sintesi delle integrazioni

- 1) Sono stati elencati in apposita relazione gli iter procedurali relativi al “polo tecnologico” del consorzio CIVETA, con particolare riferimento allo stato di attuazione delle prescrizioni di cui all’A.I.A. N° 3/10 del 16.03.2010 e s.m. i.
- 2) Sono stati sommariamente descritti i risultati dei monitoraggi eseguiti nel corso degli anni, sulle acque prelevate dai piezometri installati nel sito.
- 3) Sono stati riportati i dati relativi alle indagini sui terreni e sulle acque sotterranee.
- 4) Relativamente alle acque sotterranee *“le analisi di laboratorio hanno evidenziato, per il parametro Solfati, un superamento del rispettivo valore di CSC nel piezometro Pz1bis (Settembre 2009) e, nel Giugno 2011, anche nei piezometri Pz1, Pz3bis e Pz5. Per gli Idrocarburi totali espressi come n-esano, i superamenti delle CSC sono stati rilevati nel Pz1 (Settembre 2009) e nel Pz2 (Giugno 2011). I superamenti delle CSC per il manganese sono stati riscontrati nel Settembre 2009, esclusivamente nei piezometri Pz1, Pz2bis e Pz3bis, mentre, nel Giugno 2011, in aggiunta a questi, tale parametro ha raggiunto valori superiori al limite di legge anche nel Pz1bis, Pz2, Pz5 e Pz6. Infine, per l’Arsenico, il Ferro ed il Nichel, valori superiori ai rispettivi limiti di legge sono*



stati registrati esclusivamente nella sessione di Giugno 2011, in alcuni dei pozzi di controllo analizzati. Più specificamente, i superamenti di Arsenico sono stati rilevati nei piezometri Pz2 e Pz2bis, quelli del Ferro nel Pz1, Pz2, Pz2bis e Pz3bis; su quest'ultimi due, inoltre, sono stati registrati anche i superamenti delle CSC per il Nichel”.

5) Si ammette “la necessità di interventi finalizzati a contenere la contaminazione in atto etc”. attraverso:

-manutenzione del sistema di raccolta del percolato;

-recupero del percolato nella zona di accumulo, mediante la realizzazione di nuovi pozzi, il ripristino di quelli esistenti, e l'allestimento di un sistema di pompaggio automatizzato;

-miglioramento del capping con ingegneria naturalistica (risagomatura del corpo discarica, interventi sul runoff, miglioramenti della rete idrica superficiale e del manto vegetale arbustivo ed erbaceo);

-realizzazione di una trincea drenate, a valle della discarica, lato NO, per il recupero del percolato eventualmente fuoriuscito dal telo di base in HDPE.

6) Con nota protocollo N° 3727 del 11/10/2012 trasmessa agli Enti di Controllo preposti, il C.I.V.E.T.A. ha sollecitato eventuali pronunciamenti riguardo alla proposta d'intervento etc.

7) E' previsto un progetto di revamping del polo nell'ambito dell'accordo di programma con la R.A..

-INTERVENTO 01 – PALAZZINI UFFICI –

-MANUTENZIONE ORDINARIA;

-INTERVENTO 02 – CAPANNONE RICEZIONE R.S.U. –

MANUTENZIONE STRAORDINARIA;

-INTERVENTO 03 – CAPANNONE TRATTAMENTO R.S.U. –

MANUTENZIONE STRAORDINARIA;

-INTERVENTO 04 – IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DEL COMPOST –

MANUTENZIONE STRAORDINARIA;

-INTERVENTO 05 – OFFICINA/MAGAZZINO –

MANUTENZIONE STRAORDINARIA;

-INTERVENTO 06 – AIE DI COMPOSTAGGIO –

MANUTENZIONE STRAORDINARIA;

-INTERVENTO 07 – CAPANNONE STABILIZZAZIONE COMPOST –

MANUTENZIONE E COMPLETAMENTO;

-INTERVENTO 08 – PIATTAFORMA F.O.R.S.U. –

MANUTENZIONE ORDINARIA;

-INTERVENTO 09 – VASCHE DI STOCCAGGIO DEL PERCOLATO –

MANUTENZIONE STRAORDINARIA;



- INTERVENTO 10 – AREA DI CARICO DEL PERCOLATO – NUOVA REALIZZAZIONE;
- INTERVENTO 11 – IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI – ADEGUAMENTO E RIPOSIZIONAMENTO;
- INTERVENTO 12 – PIATTAFORMA ECOLOGICA – MANUTENZIONE STRAORDINARIA E AMPLIAMENTO;
- INTERVENTO 13 – DISCARICA DI SERVIZIO ESAURITA – MANUTENZIONE ORDINARIA E COMPLETAMENTO;
- INTERVENTO 14 – IMPIANTO DI ABBATTIMENTO DEGLI AERIFORMI – COMPLETAMENTO;
- INTERVENTO 15 – VIABILITA' INTERNA ALL'IMPIANTO – MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COMPLETAMENTO;
- INTERVENTO 16 – IMPIANTI FOGNARI E TRATTAMENTO PRIMA PIOGGIA – MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COMPLETAMENTO

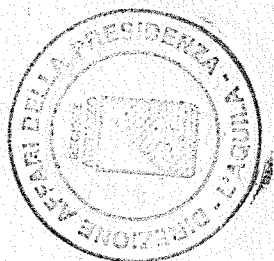
8) Relativamente all'integrazione inerente la necessità di produrre una relazione idrogeologica (p.to 1 del giudizio n. 2084/2012) , nell'elaborato R.01 si legge che *“ la campagna di indagini si è articolata con un sondaggio a monte del programmato invaso di discarica (S3), due sondaggi ricompresi nella parte interna (S1 e S2), e uno nella parte a valle oltre il perimetro inferiore (S4) ”*. Inoltre : *“ Dal complesso dei risultati analizzati e dall'esame dei certificati attinenti ai campioni indisturbati prelevati alle varie quote stratigrafiche, sui quali si è determinato il coefficiente di permeabilità per mezzo di prove edometriche, si ribadisce il modello idrogeologico mostrato in relazione dato da due principali complessi idrogeologici di seguito descritti:*

1° -Complesso idrogeologico scarsamente permeabile

2° - Complesso idrogeologico impermeabile (acquiclude) ”.

I rilievi effettuati nei mesi di Ottobre e Novembre 2012 sono stati sintetizzati nella tabella a pag. n. 4 della relazione idrogeologica integrativa.

9) Relativamente alla richiesta di approfondimenti in merito alla presenza di aree agricole di particolare interesse ((p.to 2 del giudizio n. 2084/2012), il proponente nell'elaborato R.02 premette che: *“In base alla tabella riportata nella Legge Regionale n°45/2007 e s.m.i., con riferimento ai D. 18/11/95, D.M. A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92, il territorio dell'intero comune di Cupello ricade in zona DOC – IGT. Salvo poi a precisare che in base alla pianificazione comunale vigente , come risulta dalle certificazioni comunali , tali aree “non rientrano tra quelle agricole e pertanto non sono*



sottoposte ai vincoli richiamati nella tabella 11.3.3 allegata al Piano Regionale di gestione Rifiuti di cui alla Legge Regionale Abruzzo n° 45/2007 e s.m. ed i..”

10) Relativamente alla richiesta di integrazioni di cui al p.to 3 del citato Giudizio n. 2084/2012 si rimanda direttamente all'elaborato trasmesso dal proponente.

11) Parimenti per il p.to 4.

12) Relativamente alla richiesta di approfondimenti inerenti l'impatto acustico, il proponente nell'elaborato R.03 valuta l'entità dei livelli di immissione prodotti dalle attività svolte nel polo CIVETA, e ne valuta la compatibilità con i limiti di cui al D.P.C.M. 14.11.1997.

Le conclusioni dello studio testualmente si riportano:

- *“I livelli di emissione prodotti dalle sorgenti sonore asservite all'opera in progetto, risultano inferiori ai valori limite stabiliti dal DPCM 14/11/1997;*
- *Nello scenario postoperam, in facciata ai ricettori abitativi prossimi al consorzio, relativamente alla classe acustica di appartenenza, i livelli assoluti di immissione risultano inferiori ai valori limite di legge; si ricorda a tal punto che tale limite deve essere rispettato all'interno degli ambienti abitativi.*

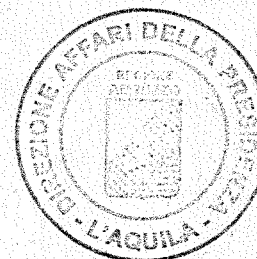
In conclusione si afferma che l'opera in oggetto rispetta, in fase previsionale, i limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico”.

13) Relativamente alla richiesta di approfondimenti inerenti “le modalità di gestione delle acque meteoriche” (p.to 6 del giudizio n. 2084/2012) si rimanda integralmente all'elaborato integrativo R.04. In particolare alle valutazioni da pag. n. 35 a seguire.

14) Relativamente alla richiesta di approfondimenti inerenti il piano di gestione delle terre e rocce da scavo (D.M. 161/2012) (elaborato integrativo n. R.05), si rimanda direttamente alle valutazioni dell'ARTA.

15) La carta delle distanze (Elaborato integrativo TAV. INT. 4) indica il contesto in cui si inserisce non solo la nuova discarica ma l'intero polo, peraltro già oggetto di precedenti procedure di V.A. e V.I.A. con esito favorevole.

16) Relativamente alla richiesta di approfondimenti di cui al p.to 9 (precedenti prescrizioni in sede di V.I.A. e A.I.A.) il documento illustra con sufficiente chiarezza i “passaggi” amministrativi intervenuti, (vedasi anche il piano di caratterizzazione), nella sostanza, allo stato tali prescrizioni indicate con precisa cronologia nell'autorizzazione A.I.A. sono rimaste inevase.



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A.;

Responsabile dello SIA

Ing. Luigi Sammartino

Riferimenti normativi

Allegato III p.to p del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i.;

Categoria di opera

“ Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto legislativo n. 22/1997); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto legislativo n. 22/1997), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc”.

Data deposito SIA al protocollo generale

11/04/2012, prot. N°3165/VIA del 16.04.2012;

Data di la pubblicazione sul giornale

-“ *Il Messaggero -Chieti*” in data 11/04/2012;

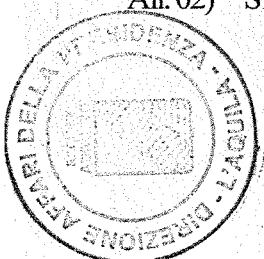
Oneri Istruttori

€. 1.642 ,25

ELENCO ELABORATI

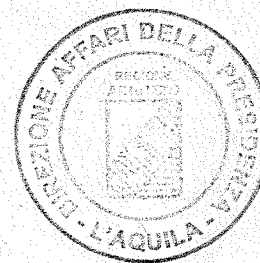
All. 01) Studio di Impatto Ambientale - Relazione generale

All. 02) Sintesi Non Tecnica



- All. 03) Relazione geologica e quaderno indagini geognostiche
- All. 04) Relazione esiti indagini e monitoraggi ambientali
- All. 05) Relazione tecnica - Esposizione dei lavoratori al rumore
- All. 06) Relazione tecnica - Valutazione di impatto acustico
- All. 07) Formulare standard della rete NATURA 2000 relativi ai SIC di interesse
- All. 08) Autorizzazioni ambientali in vigore
- All. 09) Stima economica

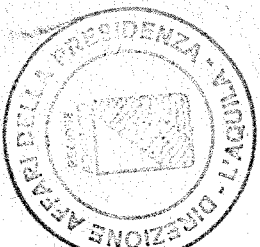
- Tav. 01) Inquadramento generale dell'area - Scala F.S.
- Tav. 02) Stralcio Ortofoto - Scala 1: 20'000
- Tav. 03) Stralcio cartografico IGM - Scala 1:50'000
- Tav. 04) Stralcio cartografico CTR - Scala 1: 5'000
- Tav. 05) Stralcio catastale - Scala 1:2'000
- Tav. 06) Stralcio di P.R.E. - Scala 1:5'000
- Tav. 07) Inquadramento sismico - Scala F.S.
- Tav. 08) Inquadramento idrogeologico - Scala F.S.
- Tav. 09) Stralcio carta della pericolosità idrogeologica PAI - Scala 1:25'000
- Tav. 10) Stralcio carta rischio frane - Scala 1:25'000
- Tav. 11) Stralcio PSDA - Scala 1:50'000
- Tav. 12) Carta geologica dell'Abruzzo - Scala 1:100'000
- Tav. 13) Stralcio carta geomorfologica - Scala 1:5000
- Tav. 14) Stralcio vincolo idrogeologico - Scala 1:50'000
- Tav. 15) Stralcio piano paesistico - Scala 1:50'000
- Tav. 16) Stralcio carta SIC regione Abruzzo - Scala 1:200000
- Tav. 17) Stralcio carta ZPS regione Abruzzo - Scala 1:200000
- Tav. 18) P.T.C.P. - Stralcio carta delle aree di vincolo archeologico e paesistico - Scala 1:100'000
- Tav. 19) P.T.C.P. - Stralcio sistema infrastrutturale - Scala 1:100'000
- Tav. 20) P.T.C.P. - Stralcio carta delle aree di tutela - Scala 1:100'000
- Tav. 21) Stralcio carta uso del suolo - Scala 1:50'000
- Tav. 22) Stralcio carta ripopolamento e cattura - Scala 1:50000
- Tav. 23) Carta delle distanze di sicurezza - Scala 1:10'000
- Tav. 24) Planimetria generale complesso impiantistico - Scala 1:500
- Tav. 25) Planimetria area impianto e viabilità - Scale 1:500



- Tav. 26) Planimetria stato di fatto - Scala 1:1'000
- Tav. 27) Planimetria generale di progetto - Scala 1:1'000
- Tav. 28) Planimetria di progetto discarica - Scala 1:500
- Tav. 29) Planimetrie finale - Scala 1:500
- Tav. 30) Profilo PI - P2 - P3 - Scala 1:400
- Tav. 31) Profilo P4 - P5 - P6 - Scala 1:400
- Tav. 32) Profilo P7 - P8 - P9 - PIO - Scala 1:400
- Tav. 33) Planimetria servizi, viabilità e recinzione - Scala 1:500
- Tav. 34) Sistemazione idraulica con particolari - Scala 1:500
- Tav. 35) Impermeabilizzazione con rivestimenti artificiali - Particolari- Scala 1:500
- Tav. 36) Planimetria rete percolato - Scala 1:500
- Tav. 37) Planimetria generale pozzi estrazione biogas - Scala 1:500
- Tav. 38) Planimetria reti raccolta acque e percolati - Scala 1:500
- Tav. 39) Planimetria ripristino ambientale - Scala 1:500
- Tav. 40) Planimetria monitoraggi e controlli - piezometri - Scala 1:500
- Tav. 41) Fotoinserimento ante e post opera
- Tav. 42) Planimetria generale con indicazione aree di scavo e deposito terreno - Scala 1:1.000

PRECEDENTI GIUDIZI DEL CCRVIA INERENTI IL COMPLESSO C.I.V.E.T.A.

- **Giudizio n° 494 del 16/12/2004** relativo alla VCA per la **“Realizzazione di una piattaforma trattamento FORSU”** (FAVOREVOLE) ;
- **Giudizio n° 730 del 06.06.2006** relativo alla VCA per **“un impianto di igienizzazione e condizionamento dei fanghi biologici da depurazione”** (FAVOREVOLE);
- **Giudizio n° 985 del 13/11/2007** relativo alla V.I.A. per **“Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi a servizio dell’impianto di riciclaggio e compostaggio”** (DI RINVIO) per le motivazioni seguenti: *“ In quanto è necessario verificare la legittimità dell’attività di scavo in corso, anche in ordine alla possibilità , previa valutazione del Servizio Attività Estrattive, di configurarla come attività di cava. Inoltre è necessario acquisire il parere del S.G.R. in ordine all’ottemperanza delle prescrizioni dell’ARTA.”*



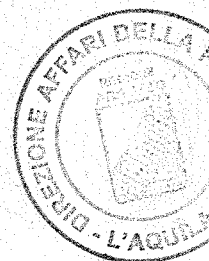
- **Giudizio n° 1044 del 26/02/2008** relativo alla V.I.A. per **“Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi a servizio dell’impianto di riciclaggio e compostaggio”** (DI RINVIO) per le motivazioni seguenti: *“ In attesa delle detyerminazioni della Conferenza dei Servizi relativa alla caratterizzazione del sito su cui insiste la discarica esistente. Inoltre è necessario verificare la legittimità dell’attività di scavo in corso, anche in ordine alla possibilità , previa valutazione del Servizio Attività Estrattive, di configurarla come attività di cava; come peraltro richiesto da Questo Comitato con giudizio 985 del 13.11.2007.”*

- **Giudizio n° 1402 del 28/01/2010** relativo alla V.I.A. per **“Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi a servizio dell’impianto di riciclaggio e compostaggio”** (FAVOREVOLE A SANATORIA) con le seguenti condizioni:

“ L’efficacia del presente atto è subordinata al versamento di una sanzione che sarà determinata con successivo atto ai sensi della L.R. 11/99 art. 46 comma 7 per le attività avviate in assenza di valutazione da parte di Questo Comitato, in particolare per la realizzazione del nuovo invaso e per la messa in sicurezza del vecchio invaso attualmente saturo. Resta fermo che il riavvio di qualunque tipo di attività è subordinato all’adeguamento dell’impiantistica di smaltimento (preesistente a nuova discarica) e al monitoraggio di cui al piano di caratterizzazione del sito (ai sensi del titolo V del D.L.vo 152/2006)”.

- **Giudizio n° 1575 del 07/09/2010** relativo alla V.I.A. per **“Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi a servizio dell’impianto di riciclaggio e compostaggio”**. Con le seguenti motivazioni: *“ Si condivide e si fa propria la perizia giurata del CTU, pertanto la sanzione è pari al minimo cioè 5% del maggiore utile conseguito evidenziato in perizia cioè €. 811.402,3; inoltre si prescrive il pagamento degli oneri professionali del perito incaricato. Inoltre, si sottolineano le criticità evidenziate dallo stesso tecnico nella relazione sulla gestione dell’impianto, a tal fine si prescrive la rimozione delle criticità, dando mandato al Servizio Gestione Rifiuti di procedere ai sensi del decreto lgs 59/2005 (A.I.A.)”*.

N.B. I giudizi di cui sopra e le relative istruttorie vengono tutte sottoposte all’esame del C.C.R.V.I.A. per un necessario inquadramento complessivo del polo rifiuti di Cupello.



Le stesse pur non fisicamente allegate alla presente ne formano comunque parte integrante e sostanziale;

In particolare, i provvedimenti relativi alla discarica n. 2 oggetto di sanatoria. Nel merito infatti, lo S.I.A. di riferimento, presenta sostanziali analogie a quello ora prodotto (inquadramento generale, aspetti progettuali, tabelle, analisi, etc).

A.I.A. N° 3/10 del 16 Marzo 2010

(D.Lgs. 18.02.2005 , n. 59 e s.m.i. , art. 10-Variante sostanziale e rimodulazione dell'AIA n. 125/112 del 30.06.09)

Il documento pur non fisicamente allegato alla presente, è sottoposto all'attenta valutazione del C.C.R.V.I.A. e pur non fisicamente allegato alla presente va a formarne parte integrante e sostanziale.

OSSERVAZIONI

Nessuna

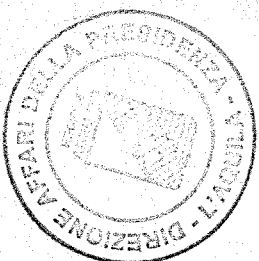
PREMESSA

Nel sito del Polo Tecnologico del Consorzio C.I.V.E.T.A., insistono una discarica esaurita (Discarica N. 1); la Nuova Discarica (Discarica N.2).

In considerazione del progressivo esaurimento della volumetria residua della discarica a servizio degli impianti, al fine di garantire la continuità del servizio fornito ai comuni consorziati, il C.I.V.E.T.A. ha predisposto un progetto per la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti non pericolosi (Discarica N. 3), da realizzare, in adiacenza alla discarica esistente in esercizio.

In riferimento all'A.I.A. N° 3/10, la configurazione attuale del Polo Impiantistico Complesso del Consorzio C.I.V.E.T.A. ubicato in località Valle Cena del Comune di Cupello (CH) prevede il funzionamento contestuale delle seguenti linee di impianto:

- LINEA TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RSU E DELLA FORSU;
- DISCARICA DI SERVIZIO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI;
- PIATTAFORMA ECOLOGICA DI TIPO "B".



Il complesso impiantistico come detto, è ubicato in "C.da Valle Cena" nel Comune di Cupello (CH), ed è identificabile nel N.C.T. del Comune di Cupello al foglio n. 8, particelle 92, 113, 114, 116, 169, 238, 239, 240, 245, 246, 249, 250, 252, 4056, 4059, 4062, 4068, 4076, 4079, 4080, 4081, 4084, 4085, 4087, 4089, 4091, 4092, 4094, ed al foglio n. 13, particelle 82, 177, 179, 182, 184, 4044, 4047.

SINTESI DELLO S.I.A.

Come già anticipato lo S.I.A. presenta evidenti analogie con quello precedente, per cui si omette di ripetere in questa sintesi, illustrazioni ed analisi già oggetto di approfondito esame, non solo da parte del Comitato, ma dallo stesso Servizio Gestione Rifiuti e dall'ARTA.

Inquadramento Programmatico

La maggior parte di questo primo segmento dello S.I.A., è una mera elencazione della normativa di riferimento (generale e settoriale) ai diversi livelli:

-Comunitario (Direttive)

-Nazionale

-Regionale

-Provinciale

Ai fini istruttori si è cercato di enucleare da tale "ammasso" di norme trascritte nello studio, comunque tutte pertinenti, quelle informazioni utili al C.C.R.V.I.A. per inquadrare correttamente il sito e l'impianto.

Identificazione del Consorzio C.I.V.E.T.A.

il consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A. è attivo nella parte meridionale della

Provincia, nel retroterra di Vasto, centro più importante del comprensorio, ed ha sede nel comune di Cupello, dove sono ubicati anche gli impianti di discarica controllata, di selezione, di compostaggio e la piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato. Al consorzio aderiscono i comuni di:

- 1) Cupello
- 2) Monteodorisio
- 3) Vasto
- 4) Pollutri
- 5) Villalfonsina



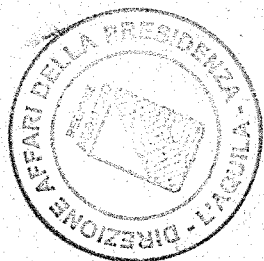
- 6) Scerni
- 7) San Salvo
- 8) Casalbordino

e le Comunità Montane “Medio Vastese” di Gissi, con i Comuni di:

- 9) Carpineto Sinello
- 10) Casalanguida
- 11) Dogliola
- 12) Fresagrandinaria
- 13) Furci
- 14) Gissi
- 15) Guilmi
- 16) Lentella
- 17) Liscia
- 18) Palmoli
- 19) Roccaspinalveti
- 20) San Buono
- 21) Tuffillo

e “Alto Vastese” di Torrebruna, con i Comuni di:

- 22) Castelguidone
- 23) Castiglione Messer Marino
- 24) Carunchio
- 25) Celenza sul Trigno
- 26) Fraine
- 27) Montazzoli
- 28) San Giovanni Lipioni
- 29) Schiavi d’Abruzzo
- 30) Torrebruna



Complessivamente, il bacino d'utenza è formato da oltre 100.000 abitanti, con una produzione giornaliera di RSU pari a circa 1,45 Kg/ab. ed un peso complessivo di rifiuti prodotti corrispondente a circa 50.000 t/a.

“Nella discarica saranno conferiti i sovralli provenienti dall'impianto di selezione meccanica secco-umido e di compostaggio, nonché gli scarti della piattaforma ecologica di tipo “B”. Esclusivamente in via eccezionale potrà accogliere anche i rifiuti urbani tal quali, con codice CER 20 03 01, nel caso di fermi impianto TMB.”

-Relativamente ai criteri localizzativi del nuovo piano regionale dei rifiuti (L.R. 45/2007) a pag. n. 94 dello S.I.A testualmente si legge: *“L'ubicazione della nuova discarica consortile, risponde in modo del tutto soddisfacente ai criteri indicati nella normativa di riferimento sopra richiamata. Inoltre, esistono ulteriori rapporti di coerenza del progetto proposto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori vigenti. In conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s.m.i., impropriamente definito come “Testo Unico Ambientale”, e in conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45, e s.m.i., la pianificazione di settore locale prevede il conseguimento dell'autosufficienza di ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e, contemporaneamente, lo smaltimento dei rifiuti nell'impianto più vicino, riducendone il trasporto (cfr. D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., art. 182 bis – Principi di autosufficienza e prossimità)”*.

Relativamente agli strumenti di pianificazione del territorio ed ai vincoli dallo SIA si rileva che:

- Il Piano Regionale Paesistico individua questa area in zona bianca e pertanto non è destinata ad alcuna categoria di tutela e valorizzazione;
- Tutto il territorio comunale di Cupello è classificato, ai sensi del D.P.C.M. 3274/03, come zona sismica III, ovvero a blanda sismicità;
- Il sito su cui sarà realizzata l'opera proposta, infine, ricade all'esterno di aree di protezione e salvaguardia ambientale, né insiste sulle aree SIC e ZPS individuate dalla Regione Abruzzo;
- Il comune di Cupello è dotato di Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.) approvato dal Consiglio Comunale ed elaborato ai sensi della Legge Regionale n°18 del 12 Aprile 1983. Le norme tecniche di attuazione relative a tale piano suddividono il territorio comunale in zone con differenti usi e destinazioni; per quanto riguarda l'impianto in oggetto, esso ricade all'interno di una zona destinata ad attività connesse all'uso della discarica consortile;



- Per quanto concerne il PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo), l'area di interesse è interamente compresa in zona bianca, esclusa cioè dalle zone perimetrate a varia pericolosità.

Inquadramento territoriale

L'area occupata dall'impianto consortile è situata interamente nel Comune di Cupello (CH); è individuabile nella tavola IGM, III quadrante SE del foglio n°148 della Carta d'Italia.

Il sito ricade nei fogli n° 8 e n° 13 della mappa catastale. Ad esso si accede percorrendo circa 3 km di una strada consortile di fondovalle a partire dall'innesto con la S.P.

Marruccina 3° in prossimità del bivio per Gissi. Si accede anche dalla strada comunale che all'altezza del km 126 della S.S. n° 86 scende lungo il versante del colle Mengucci fino al torrente Cena. L'area occupa una porzione terminale del versante che da Colle Mengucci degrada verso il torrente Cena, tra i km 126 e 127 della strada statale n° 86, a SSO dell'abitato di Cupello, dal quale dista in linea d'aria circa 3,5 km. La viabilità principale è costituita dalla S.S. n° 86 e dalla S.P. 3°

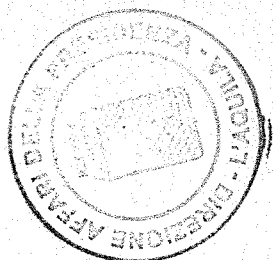
“Marruccina”.

Inquadramento progettuale

Il nuovo invaso consentirà di disporre complessivamente di una volumetria utile corrispondente a circa 450.000 mc per l'abbancamento dei rifiuti, con volumetria lorda pari a 521.207 mc come da progetto.

Nella discarica saranno conferiti i sovvalli provenienti dalle fasi di selezione meccanica secco-umido dell'impianto TMB, con codice CER 191212, nonché gli scarti di selezione e di lavorazione provenienti dalla piattaforma ecologica di tipo “B”, sempre con codice CER 191212. In caso di fermo tecnico dell'impianto di compostaggio, la discarica potrà accogliere anche i rifiuti urbani tal quali, con codice CER 200301. L'impianto di selezione tratta in turni separati e aree distinte Rifiuti Urbani non differenziati CER 200301 e rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata urbana CER 200108. Le lavorazioni effettuate all'interno dell'impianto permettono:

- la produzione di frazione secca di sopravaglio, costituita dal sovvallò di lavorazione, individuato dal rifiuto CER 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (*Scarti di selezione meccanica*), avviati a smaltimento definitivo in discarica mediante container scarrabili e semirimorchi autocompattanti ZBT15



“ZILIANI”, nel pieno rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i. e dal D.M. 27.09.2010, che ha sostituito il D.M.

03.08.2005 e s.m.i., salvo quanto previsto con D.G.R. n. 809 del 31.12.2009;

- la separazione meccanica della Frazione Organica Umida (FOU) contenuta nei rifiuti, costituente la frazione umida di sottovaglio, avviata a stabilizzazione per la produzione di F.O.S. (Frazione Organica Stabilizzata) utilizzata come terreno di copertura in discarica o per ripristini ambientali;
- il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata, che, triturati, vengono avviati a stabilizzazione nelle aie di fermentazione/stabilizzazione nelle zone dedicate per produrre ammendante utilizzabile in agricoltura.

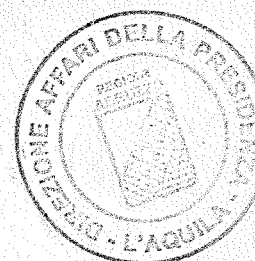
La zona individuata per la realizzazione della nuova discarica è quella posta in adiacenza della discarica in esercizio esistente in direzione nord.

“La superficie di imposta della nuova discarica è quasi totalmente compresa nell’area di proprietà del consorzio C.I.V.E.T.A. ed al momento della stesura del presente progetto risulta utilizzata per il prelievo del terreno di ricopertura giornaliero della discarica in esercizio. Le aree interessate di proprietà del consorzio sono censite al N.C.T. Foglio 8 del Comune di Cupello ai mappali 4063, 4087, mentre le aree interessate non di proprietà del consorzio e in corso di acquisizione sono censite al N.C.T. Foglio 8 del Comune di Cupello ai mappali 88, 200, 228, 229, 230”.

“Parallelamente al lato nord - est della discarica in progetto, alla distanza di 30 m dalla stessa, è presente una condotta di gas proveniente dal vicino stoccaggio della Stogit S.p.A. - Gruppo ENI, mentre in corrispondenza della particella n. 4094 Foglio 8 N.C.T. Comune di Cupello si trova un traliccio di trasporto corrente elettrica con tensione di 20.000 V.”

La parte dello SIA riguardante la verifica di stabilità è sottoposta all’esame di merito delle professionalità specifiche presenti in Comitato.

La discarica sarà divisa in tre bacini, costituenti tre distinti lotti di gestione per quanto concerne la raccolta e lo smaltimento del percolato e la deposizione con abbancamento dei rifiuti. I fondi delle vasche saranno suddivisi in settori mediante la formazione di arginelli trasversali a formare diverse celle di coltivazione. Le quote di fondo dei tre bacini sono le seguenti: m 145 s.l.m. per il Lotto 1 più in basso; m 155 s.l.m. per il Lotto mediano 2; m 161 s.l.m. per il Lotto 3 in alto. L’abbancamento dei rifiuti inizierà nel Lotto 1; al raggiungimento della quota fondo vasca del Lotto 2 proseguirà con la costipazione nei lotti 1 e 2 complessivi; al raggiungimento della quota fondo vasca del lotto 3 proseguirà con la costipazione nei lotti 1, 2, 3 complessivamente.



- Volumetria in scavo 373.206 mc
- Capacità volumetrica complessiva discarica 521.207

Caratteristiche costruttive della nuova discarica

Fondo vasca

La struttura impermeabilizzante del fondo del bacino prevede, procedendo dal basso verso l'alto:

1. Sistemazione, per lo spessore di un metro, dell'argilla naturale in posto, con permeabilità $K < 10^{-7}$ cm/s.
2. Stesura di una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm.
3. Stesura di un geotessile non tessuto per la protezione meccanica della geomembrana, con grammatura 400 gr/mq.
4. Strato di ghiaia a bassa componente calcarea, pezzatura $16 \div 64$ mm con percentuale di passante al vaglio 200ASTM $< 5\%$ tale da garantire una conducibilità idraulica $K > 10^{-4}$ m/sec, di spessore minimo di 0,50 m all'interno del quale verranno posati collettori fessurati principali e secondari, questi ultimi coperti con la stessa ghiaia per un'altezza minima di 0,70 m sopra la generatrice superiore e larghezza di 2 m.

Pareti

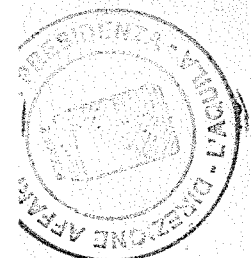
1. Sistemazione del versante con regolarizzazione dell'argilla in posto con permeabilità $K < 10^{-7}$ cm/sec;
2. Stesura di una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
3. Stesura di un geocomposito drenante;
4. Ad ulteriore protezione delle sponde, in fase gestionale, è prevista la disposizione progressiva di copertoni di auto riempiti di sabbia.

Drenaggio di fondo

Il drenaggio sul fondo sarà costituito da ghiaia pulita, con contenuto di carbonato di calcio inferiore al 10%, permeabilità 10^{-4} m/sec e granulometria $16 \div 64$ mm, di spessore minimo di 0,50 m, all'interno del quale verranno posati i collettori fessurati principali e secondari, questi ultimi coperti con la stessa ghiaia per un'altezza minima di 0,70 m sopra la generatrice superiore e larghezza di 2 m.

Il sistema di raccolta sul fondo prevede la presenza di condotte principali e secondarie che, seguendo le pendenze attribuite, convogliano per gravità tutto il percolato nel pozzo di estrazione posto nel punto a quota minima. I condotti saranno realizzati con tubazioni macrofessurate in HDPE, PN10, con diametro $\varnothing 350$ mm per le condotte principali e $\varnothing 250$ mm per quelle secondarie opportunamente fessurate sui $2/3$ della superficie.

Previsione della produzione di percolato su base annua nuova discarica (3)



Superficie totale bacino sotteso	mq	21.007,000
Superficie fronte di coltivazione - 10%	mq	2.100,700
Acque meteo anno	mc	1.408,309
Produzione percolato	%	100
Percolato	mc/5 gg	1.408,309
Superficie a capping provvisorio	mq	18.906,300
Acque meteo anno	mc	12.674,784
Produzione percolato	%	30
Percolato	mc	3.802,435
Totale percolato prodotto	mc	5.210,744

Il percolato prodotto, verrà prelevato periodicamente e inviato ad un idoneo impianto di smaltimento tramite autobotti di proprietà del consorzio.

Gestione biogas

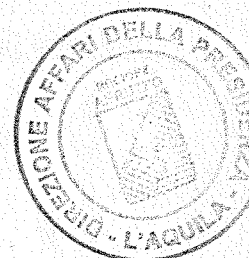
Sarà realizzato un sistema di estrazione dei gas, che sarà collegato all'impianto di estrazione e combustione con recupero energetico, attualmente in esercizio dalla discarica esaurita.

Copertura finale

Si è previsto, per la parte sommitale della copertura, il seguente pacchetto di chiusura:

1. strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m;
2. geotessile non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
3. strato drenante di spessore uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 5) e 6)
4. geotessile non tessuto a protezione del successivo strato;
5. strato di argilla compattato dello spessore di 0,5 m e di conducibilità idraulica con valore $\leq 10^{-7}$ m/sec
6. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, di spessore uguale a 0,5 m.;

Per il capping in area di sponda, in considerazione delle pendenze presenti, si è prevista la seguente soluzione:



1. strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche
2. geostuoia antierosione rinforzata con rete metallica
3. strato drenante da realizzare con materiali tipo geo-reti con caratteristiche tali da soddisfare i requisiti costruttivi richiesti dal D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i.
4. geostuoia antierosione rinforzata con rete metallica
5. strato di argilla compattato dello spessore di 0,5 m e di conducibilità idraulica con valore $\leq 10^{-7}$ m/sec
6. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, da realizzare con materiali tipo geo-reti con caratteristiche tali da soddisfare i requisiti costruttivi richiesti dal D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i.

Strutture accessorie

Regimazione delle acque meteoriche

Recinzione e cancello

Sistema di pesatura

Uffici e spogliatoi

Edificio ricovero mezzi

Viabilità interna e illuminazione

Piezometri di controllo

Schermatura a verde

Organico di gestione e mezzi operativi

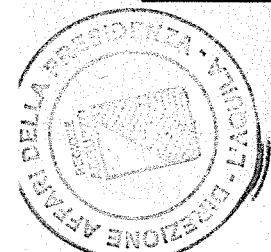
Il personale addetto agli impianti del consorzio è costituito di n°28 unità lavorative totali compresi gli addetti agli uffici amministrativi. Per la gestione operativa della discarica sono presenti:

N. 1 conduttore del mezzo compattatore per rifiuti

N. 1 palista/escavatorista addetto alla copertura giornaliera

N. 1 autista impiegato per autocarro a cassone ribaltabile per il carico, movimentazione e prelievo del terreno di copertura.

Emissioni in atmosfera



Presso le varie sezioni impiantistiche del C.I.V.E.T.A. sono presenti le sorgenti di emissioni

Localizzate come riportate in tabella:

Emissioni convogliate															
PUNTO di EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m.	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/83				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	acqua
E3'	-	Centrale termica Riscaldamento A GPL uffici	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, punto 14 lettera e) del D.Lgs. 152/2006												
E1	E1	Locale ricezione RSU e FORSU	6,0	56.000	24	300	Amb.	Scrubber a umido	SOV	5	0,28	2452,8	1,13 m (Circolare)		
									Aldeidi	3	0,168	1471,68			
E2	E2	Locale selezione meccanica	6,0	56.000	24	300	Amb.	Scrubber a umido	SOV	5	0,28	2452,8	1,13 m (Circolare)		
									Aldeidi	3	0,168	1471,68			
E3	E3	Locali maturazione e stabilizzazione	6,0	116.000	24	300	Amb.	Biofiltri	SOV				216 x 4 = 864mq		
E4	E4	Locale stoccaggio e stabilizzazione	6,0	56.000	24	300	Amb.	Scrubber a umido	SOV	5	0,28	2452,8	1,13 m (Circolare)		
									Aldeidi	3	0,168	1471,68			
E5	E5	Marmitta Generatore 1	8,5	1.200	24	365	350	Marmitta Catalitica	Polveri	9	0,0108	94,608	0,18 m Circolare	5 %	
									HCL	9	0,0108	94,608			
									COT	140	0,168	1471,68			
									HF	1	0,0012	10,512			
									Nox	400	0,480	4204,80			
E6	E6	Marmitta Generatore 2	8,5	1.200	24	365	350	Marmitta Catalitica	Polveri	9	0,0108	94,608	0,18 m Circolare	5 %	
									HCL	9	0,0108	94,608			
									COT	140	0,168	1471,68			
									HF	1	0,0012	10,512			
									Nox	400	0,480	4204,80			
								CO	480	0,576	5045,76				

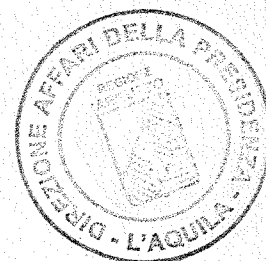
Emissioni sonore

Non è stato effettuato un monitoraggio al perimetro dell'area del C.I.V.E.T.A.,

Produzione di percolato

La produzione di percolato è molto mutevole, essendo fortemente condizionata dalle condizioni meteorologiche ed in particolare dalla durata e dalla intensità delle piogge, raggiungendo valori anche superiori agli 8.000 m³/anno. Le caratteristiche del percolato prodotto sono fortemente variabili; normalmente il refluo si presenta con un carico medio basso, classificabile come rifiuto speciale non pericoloso con codice CER 190703 e viene smaltito in un idoneo impianto di trattamento autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE



Sistemi e componenti ambientali analizzati

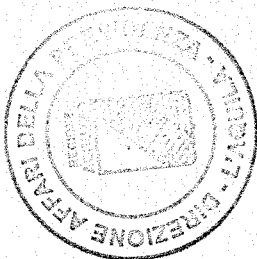
- ATMOSFERA:** (Meteorologia e clima);
- AMBIENTE IDRICO:** (Idrografia, idrologia e idrogeologia);
- SUOLO E SOTTOSUOLO:** (Geologia e geomorfologia- Caratteri litostratigrafici- Indagini geognostiche- Uso del suolo);
- FLORA:** (specie floristiche- Vegetazione);
- FAUNA:** (Specie faunistiche- Siti di importanza faunistica);
- ECOSISTEMI:** (Unità ecosistemiche- Qualità delle unità ecosistemiche- Aree di interesse naturalistico);
- PAESAGGIO:** (Sistemi di paesaggio- Patrimonio naturale- Patrimonio antropico e culturale- Qualità ambientale del paesaggio);
- ASSETTO DEMOGRAFICO :** (Popolazione residente- Struttura della popolazione- Movimento naturale e sociale) ;
- STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE:** (Assetto sanitario- Benessere della popolazione);
- ASSETTO TERRITORIALE:** (Sistema insediativo- Sistema infrastrutturale);
- ASSETTO SOCIO-ECONOMICO:** (Attività industriali, commerciali e di servizio- Attività agricole- Attività artigiane- Attività turistiche);
- SISTEMA ANTROPICO:** (Clima acustico- Caratterizzazione del sistema traffico- Gestione dei rifiuti- Consumi energetici);

Rimandando in via generale allo S.I.A., per quanto eventualmente di specifico approfondimento, si riportano all'attenzione del C.C.R.V.I.A. alcuni aspetti ritenuti di precipua importanza:

Aspetti geologici etcc

Al fine di caratterizzare sotto il profilo geologico e geotecnico i terreni coinvolti nella realizzazione dell' opera oggetto del presente studio è stata predisposta una campagna geognostica realizzata dalla società SONDEDILE srl di Teramo consistita nell' esecuzione delle seguenti indagini:

- realizzazione di n° 5 sondaggi a carotaggio continuo, spinti alla profondità finale di



30.00m, con esecuzione di prove in foro tipo S.P.T., prelievo di campioni indisturbati e rimaneggiati, installazione di piezometri tubo aperto (2);

- esecuzione di n°2 prove penetrometriche CPT;
- prospezione sismica con tecnica MASW;
- prove geotecniche di laboratorio

Si rimanda allo S.I.A. ed agli altri allegati per la visualizzazione della stratigrafia risultante etc.

Uso del suolo

L'area coinvolta nella realizzazione dell'impianto oggetto è destinata dalla vigente programmazione urbanistica comunale ad un uso industriale o artigianale con spazi annessi.

La zona circostante è essenzialmente agricola, coltivata prevalentemente a cereali e caratterizzata da sistemi colturali e particellari complessi, tra i quali frutteti, oliveti e vigneti.

Lungo gli argini dei corsi d'acqua a carattere torrentizio cresce una vegetazione riparia spontanea, rappresentata da specie arboree, arbustive, erbacee e da canne.

Da segnalare, inoltre, la presenza di territori sede di vegetazione arbustiva e/o erbacea e, in aree più distanti dal sito di stretta pertinenza dell'impianto, di prati stabili.

Siti di importanza faunistica e zone di ripopolamento e cattura

A pag. n. 281 dello S.I.A. testualmente si legge:

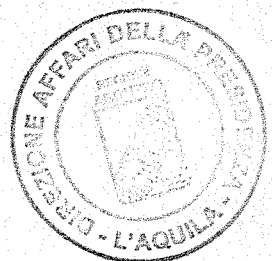
“Per quanto riguarda l'area d'indagine non si evidenzia l'esistenza di siti di importanza faunistica, ad eccezione di una porzione di territorio ricadente in parte nel Comune di Furci, in parte in San Buono ed in parte in quello di Gissi, individuato come Zona di ripopolamento e cattura (vedere Elab. n. 022). Essa ha una superficie pari a circa 1.880 ha ed è indicata al numero 21 tra le Zone di Ripopolamento e Cattura inserite nell'ambito vastese del Piano Faunistico Provinciale, elaborato dall'Assessorato alle Politiche Venatorie della Provincia di Chieti.

Tale area è del tutto estranea al sito di pertinenza del presente studio, essendo ubicata ad una distanza di oltre 3 km in linea d'aria in direzione SO.”

Aree di interesse naturalistico e zone di tutela ambientale

Le presenze significative di elevato interesse naturalistico riscontrabili nell'area oggetto di studio, sono costituite dai seguenti S.I.C. (Siti di interesse comunitario):

- Monte Sorbo (Monti Frentani): 1T7140123;



- *Gessi di Lentella*: 1T7140126;
- *Monti Frentani e Fiume Treste*: 1T7140210.

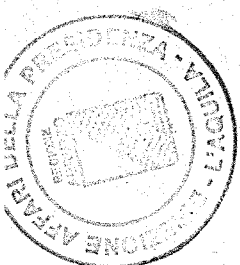
Nello S.I.A. si fa rilevare che tali aree protette sono distanti dal sito in esame non meno di 7-8 Km in linea d'aria e pertanto “ non è plausibile immaginare possibili interazioni con l'opera proposta”.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

- **Fase di realizzazione** (periodo necessario alla preparazione del sito, alla fase di cantiere e di installazione di tutti i dispositivi previsti nel progetto);
- **Fase di esercizio** (periodo di gestione ordinaria e manutenzione del complesso impiantistico);
- Impatto sul sistema Atmosfera;
- Impatto sull'Ambiente idrico;
- Impatto sul Suolo e Sottosuolo;
- Impatto sulla Flora;
- Impatto sulla Fauna;
- Impatto sugli Ecosistemi;
- Impatto sul Paesaggio;
- Impatto sull' Assetto demografico;
- Impatto sullo Stato di salute e benessere della popolazione;
- Impatto sull'Assetto territoriale;
- Impatto sull'Assetto socio-economico;
- Impatto sul Sistema antropico;

Valutazioni istruttorie

Nello studio, non vengono per nulla affrontate le diverse problematiche e le consequenziali prescrizioni, emerse nel corso di precedenti valutazioni ed istruttorie (da ultimo, riassunte in sede A.I.A.).



A parere dell'istruttore, nell'ambito di una valutazione complessiva ed in cumulo, degli impatti in atto ed aggiuntivi, lo S.I.A. doveva puntualmente illustrare gli avvenuti interventi attivati e/o ancora da attivare per soddisfare le prescrizioni imposte.

Non è pensabile ne auspicabile a mio parere, limitarsi successivamente, a reiterare vecchie prescrizioni e/o aggiungerne di nuove.

Ciò porterebbe ad una scorretta applicazione della norma comunitaria, che impone la valutazione ex ante dello stato dell'ambiente e degli impatti, mentre in questo caso siamo in presenza di problematiche già valutate ed accertate, ma al momento sembrerebbe non risolte (Es.: Corretta gestione dei rifiuti; Stabilità Discarica 1; Possibile inquinamento delle acque di falda etc).

Quanto sopra, alla competenza dell'Autorità competente e delle Sue precise valutazioni.

